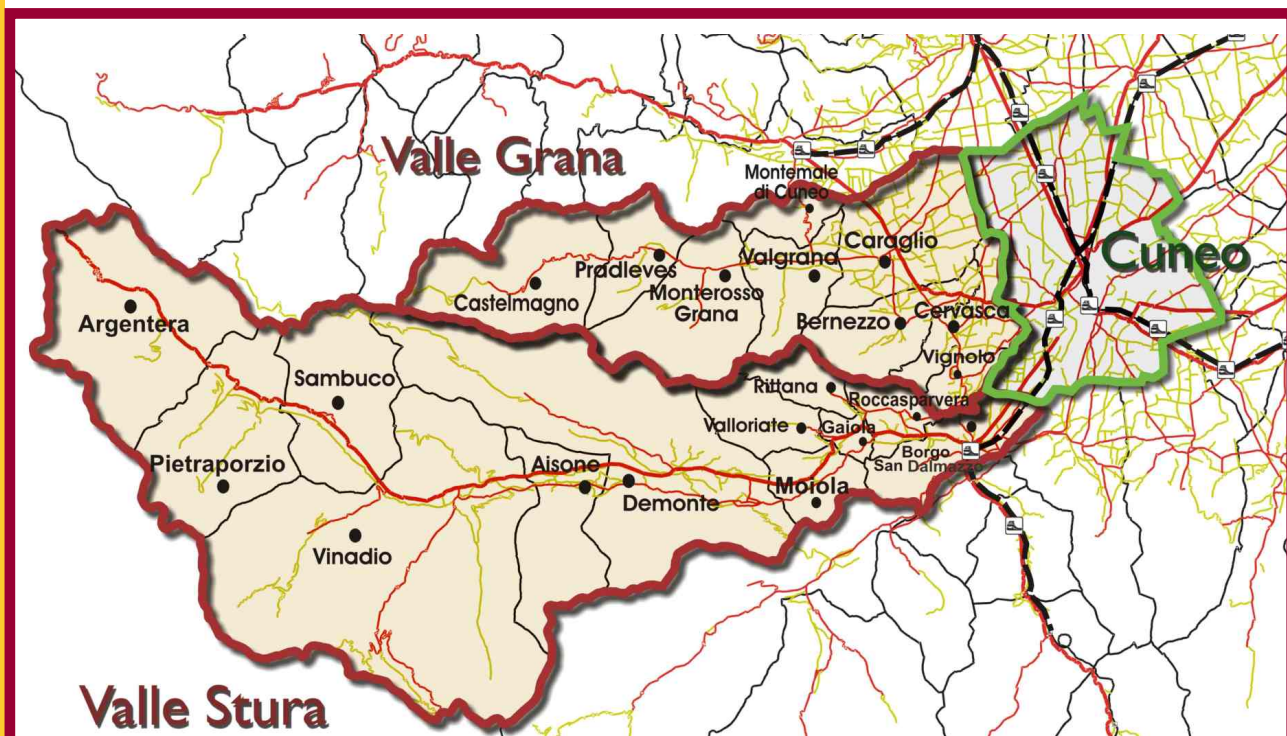


## PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



### SCHEDA DI INTERVENTO

“Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del Vallo Alpino per una loro valorizzazione turistica”

*(TUT-4-P)*

**CUNEO E LE SUE VALLI:  
IL POLO AGROALIMENTARE E  
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA'**

## SCHEDA DI INTERVENTO

**Codice intervento:** TUT-4-P

**Denominazione:** Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione turistica

**Linea progettuale di riferimento:** PRIORITA' III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE  
III.6 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-culturale materiale e immateriale

**Asse strategico di intervento:** TUTELA INTEGRITA' E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE ALPINO

**Localizzazione:** Comune di Moiola

**Intervento strategico:** NO

### 1. QUADRO CONOSCITIVO

#### 1.1 Descrizione dell'intervento

Il presente intervento ricade nell'ambito del Comune di Moiola, collocato in bassa valle lungo il fiume Stura che ne condiziona l'origine del nome stesso (zona umida, per l'appunto, soggetta ad inondazioni), conta circa trecento abitanti ed è situato ad una altitudine media di 690 m slm.

La Valle Stura di Demonte in provincia di Cuneo, si estende per oltre 60 km su un territorio costituito da 12 comuni. La valle si sviluppa con andamento est – ovest dai 636 m di Borgo San Dalmazzo, ai 1.996 m del Colle della Maddalena e confina con le valli francesi dell'Ubayette e della Tinèe.

Nel quadro del vasto impegno fortificatorio che pervase il panorama militare europeo negli anni che seguirono la Prima guerra mondiale, anche in Italia venne dato avvio negli anni trenta del secolo scorso alla realizzazione di un vasto sistema fortificato: **il Vallo Alpino**. Si trattava di una sistemazione difensiva che a differenza di altre realtà si sviluppava essenzialmente in ambiente montano, con realizzazioni molto spesso a quote elevate.



Negli anni successivi al Secondo conflitto gran parte di questa sistemazione venne distrutta, sia in ottemperanza ai trattati di pace e sia per recuperare il materiale metallico.

Nel Cuneese ed in particolare in Valle Stura un certo numero di queste opere, a seguito delle mutate condizioni politiche, non furono demolite.

Tra queste si preservarono diverse

fortificazioni dell’ultima generazione d’impianto del Vallo Alpino, le opere “tipo 15.000”, che in altri siti non vennero mai completate e che si presentano in questa realtà come un vero e proprio “unicum”.

A monte dell’abitato di Moiola, dove le propaggini degli opposti versanti, la Costa della Rovera e la Cima Saben, si richiudono restringendo l’ampiezza della valle, tra il 1940 ed il 1942 prese forma la terza linea del sistema difensivo della Valle Stura. La scelta del sito, in posizione di comando sulla vasta piana che risaliva dolcemente verso Demonte, avrebbe permesso di sbarrare il tratto terminale della valle.

Lo Sbarramento di Moiola fu iniziato a partire dall’aprile del ‘40, proseguendo come interventi sino a tutto il ‘42 quando l’evoluzione del conflitto portò al blocco dei lavori. Delle quindici opere che avrebbero formato il sistema difensivo, complessivamente armate con quaranta mitragliatrici, dieci mortai, cinque pezzi anticarro e tre cannoni, cinque sarebbero state attestate sul fondovalle e dieci sulle pendici.

Nel fondovalle avanti la linea del fuoco delle opere è molto probabile che si dovesse realizzare un fosso anticarro, per intercettare le provenienze dall’alta valle, ma di questo non si è trovata traccia nella documentazione consultata.

In ben cinque opere tutto si fermò allo stadio di progettazione, delle restanti solo due vennero portate in condizioni tali da poter essere considerate con *lavori in corso ma tatticamente utilizzabili*, completate perciò nelle sole opere murarie, ma prive di impianti tecnici, arredi ed armamento: i tempi erano mutati e cambiati gli scenari di guerra.

Questo vasto cantiere ci permette d’avere una precisa idea di quello che sarebbe potuto diventare il Vallo Alpino al massimo del suo apogeo, nella sua ultima generazione di tipologia d’impianto del “tipo 15.000”, che ci compare in questo squarcio in tutto il suo sviluppo.



La possanza dei vasti ambienti, le interminabili scale e l’infittirsi delle gallerie che con uno sviluppo di circa duemila metri si insinuano nella montagna, le torri degli osservatori che si innalzano rinserrate nel fitto del bosco od abbarbicate alle rocce, permettono di gettare un colpo d’occhio su un mondo che non è stato, che si è fermato nell’interno di questi cantieri, si tratta perciò di opere uniche nel loro genere che ci parrebbe perciò ben logico valorizzare.

All’altezza del ponte di San Membrotto, al piede delle pendici della Costa della Rovera, si scorgono

i blocchi dell’Opera 5: si tratta della maggiore realizzazione di questo sbarramento, un impianto in caverna impressionante e grandioso nel suo complesso, sia esternamente per l’ubicazione delle postazioni d’arma abbarbicate lungo il versante sinistro della valle, sia per lo sviluppo interno, caratterizzato da un susseguirsi di vasti ambienti, rampe di scale lineari e a chiocciola che risalgono all’interno della montagna.

L’ingresso principale dell’opera si trovava quasi in corrispondenza del ponte protetto da una caponiera, nell’interno, si incontrava prima la scala che dava accesso alla caponiera, poi una serie di ambienti logistici ed infine, sulla sinistra, la galleria d’accesso ad una casamatta per mitragliatrice.

Proseguendo sulla galleria principale, una gradinata risaliva a fianco diversi magazzini sino a raggiungere il ricovero interno dell’opera, da dove si staccava sulla sinistra il cunicolo d’accesso di una casamatta per mitragliatrice.

In testa al ricovero un’ulteriore gradinata risaliva sino ad incontrare una prima biforcazione in discesa sulla sinistra, dove scendendo si raggiunge un’altra diramazione, che dava accesso sulla sinistra all’ingresso ovest, protetto esternamente da caponiera.

Spingendosi sulla destra si raggiungeva un blocco per artiglieria munito di un proprio accesso e di una postazione per mitragliatrice. Ritornando sulla galleria principale una scalinata si inerpicava sino a raggiungere un atrio da dove si diramava il cunicolo di accesso ad un malloppo per un canone anticarro, munito anche in questo caso di proprio accesso indipendente, dove una stretta rampa di scale raggiungeva una postazione per mitragliatrice.

Ritornando sulla galleria principale, una rampa di scale raggiungeva un atrio, da dove si aveva accesso al blocco mortai. Continuando nell’ascesa, un’ulteriore rampa risaliva sino a raggiungere una scala a chiocciola in calcestruzzo che si inerpicava verticalmente nella montagna. Alla sommità un’ulteriore biforcazione che dava accesso ad una postazione per mitragliatrice, seguiva poi ancora una rampa di scale alla cui sommità si trovava il cunicolo d’accesso ad una postazione per mitragliatrice. Da qui infine un’ultima scala a chiocciola risaliva sino a raggiungere l’osservatorio dell’opera, munito di cinque visuali che spaziava sull’area circostante.

Il presente intervento intende ora rendere accessibile l’area relativa all’Opera 5 per favorirne una futura fruizione, integrando il patrimonio dei bunker storici alle emergenze naturalistiche presenti nel Comune di Moiola, in modo da favorirne una messa in rete che consenta la realizzazione di un unico percorso di visita in grado di renderle omogeneamente fruibili.

Non appena i bunker stessi saranno passati di proprietà all’Amministrazione comunale si provvederà infatti a renderli interamente visitabili.

In questa fase si intende rendere accessibile l’area esterna dell’opera più significativa e collegarla mediante un percorso ciclo-pedonale ad una area sosta esistente (collocata lungo la statale e pertanto facilmente accessibile dai visitatori di passaggio in valle) e

collocata nei pressi della cappella di S. Membotto (oggetto di recenti restauri) e ad un piccolo ma suggestivo lago naturale collocato nelle sue immediate vicinanze, posto sull'alveo fluviale. Lo stesso percorso attraversa il comune di Moiola, favorendo la visita alle sue principali emergenze turistiche, transitando nei pressi del circolo del Monte Saben (di recente realizzazione, dotato di ristorante e centro sportivo) proseguendo sino al Comune limitrofo di Gaiola.

L'area naturalistica che si intende in questo modo rendere fruibile risulta essere di particolare interesse ambientale e naturalistico in quanto classificata area SIC e di particolare importanza per l'avvistamento di svariate specie di uccelli. In tal senso si intende posizionare una torretta di avvistamento.

L'intervento consta pertanto nell'integrare parte di questo percorso, estendendolo in modo da mettere in rete tutte le risorse del piccolo Comune, posizionare le relative indicazioni segnaletiche, disporre alcuni pannelli illustrativi lungo il tracciato in corrispondenza delle emergenze di interesse e mettere in sicurezza l'area esterna all'opera 5 dei bunker storici del Vallo Alpino.

## 1.2 Sinergie espresse sul territorio

L'iniziativa si integra perfettamente con le altre progettualità localizzate nell'ambito della stessa Valle Stura all'interno del presente PTI, ed in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

### Valle Stura:

RIQUALIFICAZIONE DELLA BORGATA STORICA DI PARALOUPI NEL COMUNE DI RITTANA	TUT-6-P/P
RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI DEMONTE	TUT-4-P/P
OPERE DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL FORTE DI VINADIO PER FAVORIRNE UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	TUT-5-P/P

### Asse strategico: “Tutela integrità e valorizzazione del patrimonio storico rurale e alpino”

RECUPERO DELL'ANTICA CANONICA DI MONTEROSSO PER CREAZIONE DI SPAZIO CULTURALE	TUT-8-P
COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO A FINI TURISTICO-RICETTIVI	TUT-8-P/P
RECUPERO FUNZIONALE DEL CASTELLO DI MONTEMALE PER NUOVO CENTRO DI ACCOGLIENZA	TUT-2-PRI



Il presente intervento risulta coerente con l’obiettivo delineato entro il documento inerente le Norme tecniche di attuazione del **Piano Territoriale Provinciale** teso alla “Valorizzazione delle identità culturali e della qualità paesistica del territorio cuneese”.

In particolare, nella relazione illustrativa del Piano si sottolinea che *“il destino del territorio alpino (così condizionato dalle determinanti ambientali e pure così vario nelle culture delle sue comunità) è associato in misura larghissima alla affermazione di forme di fruizione ambientali e turistiche diffuse, che sappiano mettere in gioco il vasto patrimonio degli insediamenti alpini locali”*.

Al tempo stesso si manifesta interesse a promuovere azioni di riconoscimento e caratterizzazione che siano sensibili alla specificità dei luoghi scavando nella memoria e nella identità collettiva.

Nello specifico, l’intervento risulta coerente con l’Asse individuato nella relazione di compatibilità ambientale, denominato “Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese” e nello specifico con le seguenti Azioni:

- Azione D 0 – Politiche di riconoscimento e valorizzazione della identità e delle vocazioni locali
- Azione D 1 – Politiche di qualificazione della struttura insediativa storica.

L’iniziativa si integra perfettamente con una pluralità di altri progetti realizzati recentemente nell’intento di rendere fruibile e promuovere adeguatamente il Forte di Vinadio, in modo da strutturare una adeguata offerta turistica di valle legata al tematismo delle fortificazioni militari, favorendo la messa in rete di questo peculiare e complesso patrimonio storico e architettonico locale.

Non in ultimo, l’intervento si integra con il Progetto Integrato “Aggregazione, cultura e arte: un punto di incontro alle pendici del Monte Saben” promosso dalla Comunità Montana Valle Stura a valere sulla L.R. 144/99 che ha portato alla realizzazione di uno spazio polivalente nel centro di Moiola, completato da un ristorante, uno spazio museale ed un’area sportiva all’aperto.

### **1.3 Risultati ed effetti attesi**

Con la realizzazione del presente intervento, si intendono perseguire le seguenti finalità:

- Integrare ed ampliare l’esistente percorso ciclo-pedonale di Moiola, in modo da favorire la messa in rete di tutte le emergenze di interesse presenti sul territorio, favorendone una fruizione integrata
- Stimolare la visita al territorio mediante l’utilizzo di mezzi a basso o nullo impatto ambientale (a piedi o in bicicletta), promuovendo una fruizione

responsabile e sostenibile del contesto ambientale locale, incentivando la pratica di attività sportive all'aria aperta

- Arricchire la proposta turistica della bassa valle sostenendo ed implementando l'attuale offerta del territorio in materia di cicloturismo e di turismo naturalistico/ambientale eco-sostenibile
- Qualificare l'immagine del contesto della Valle Stura sotto il profilo turistico e sportivo, implementandone e qualificandone l'attuale offerta
- Promuovere la fruizione dell'area SIC esistente lungo il fiume Stura, favorendone la sua messa in rete
- Garantire una adeguata manutenzione e salvaguardia dei tratti di collegamento esistenti sul territorio unitamente all'area limitrofa ai bunker storici che si traducono in maggiore sicurezza per il territorio.

#### **1.4 Soggetto attuatore dell'intervento/erogatore del servizio**

Il soggetto promotore del presente intervento è il Comune di Moiola.

#### **1.5 Modalità di gestione**

Gli interventi in oggetto insistono generalmente su aree agricole di proprietà comunale. Sarà quindi di competenza comunale l'attività di pulizia, manutenzione e mantenimento in efficienza del tracciato e dell'area di accesso all'Opera 5.

La copertura delle spese relative a tali interventi rientrerà pertanto nell'ordinaria attività amministrativa dell'Ente.

## **2.FATTIBILITA' TECNICA**

### **2.1 Scelte tecniche di base**

L'area oggetto d'intervento è all'altezza del ponte del Membotto; in questa zona il Comune di Moiola vuole creare un percorso ciclo-pedo turistico che conduca ai bunker dell'opera 5, si ricollegli all'area di sosta già presente nei pressi della cappella di San Membotto e arrivi fino al lago presente vicino al fiume Stura.

L'itinerario intende collegarsi a un percorso ciclabile già presente lungo la SS21 che attraversa l'intero paese.

Il progetto prevede, oltre alla realizzazione del percorso vero e proprio, anche la messa in sicurezza dell'area esterna dei bunker situati ai piedi delle pendici della Costa della Rovera.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione  
turistica”**

E' prevista la rimozione delle macerie presenti attorno ai blocchi dell'opera 5, un disboscamento, una messa in sicurezza delle recinzioni già esistenti e la realizzazione di scalette che rendano possibile un accesso ai bunker.

Dopo questa fase, anche in vista di una futura visita interna allo sbarramento di Moiola, sarà necessario intervenire per rendere sicuri i bunker stessi posizionando delle grate nelle aperture.

Per quanto riguarda il lago, anche qui sarà necessaria una pulizia dell'area e inoltre il progetto prevede la realizzazione di una torretta per birdwatching in modo da caratterizzare l'area dal punto di vista naturalistico, favorendone la fruizione.

Lungo tutto il percorso saranno inoltre installati dei pannelli illustrativi ed informativi, realizzati secondo una immagine coordinata comune e dedicati ai bunker storici, al laghetto ed al percorso ciclopedonale, che permettano al turista ed a qualsiasi fruitore dell'area di conoscere le caratteristiche, la storia e le peculiarità della zona.

## **2.2 Planimetria e cartografia dell'area interessata**

Si rimanda alla tavola in allegato

## **2.3 Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma**

Foglio 3, mapp. 254, 324,253,252,550,251,671

Foglio 4, mapp. 11,10,9,8,251,7,265,5,1

## **2.4 Stima parametrica del costo di costruzione e di realizzazione**

La valutazione del costo di realizzazione degli interventi previsti è dettagliata nel Quadro Tecnico Economico riportato di seguito.

<b>SCHEMA B1 - IMPORTO DEI LAVORI</b>		
<b>QUADRO ECONOMICO SINTETICO</b>		
<b>a) totale importo appalto</b>	<b>€</b>	<b>150.901,74</b>
<b>b) Somme a disposizione della stazione appaltante</b>		
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	11.041,58
b2) acquisizione aree o immobili		
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€	18.402,65
b4) IVA totale	€	19.654,03
	<i>parziale</i> €	49.098,26
<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€</b>	<b>200.000,00</b>



## **2.5 Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari**

Le aree sulle quali insiste il presente intervento sono di proprietà comunale. Sono attualmente in corso le trattative di acquisizione dei bunker storici da parte del Comune di Moiola, in quanto risultano essere tuttora di proprietà del demanio militare.

## **2.6 Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune (opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, trasferimenti occupanti e attività, ecc.)**

Per la realizzazione delle opere, non si prevedono ulteriori oneri aggiuntivi.

## **2.7 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale**

In fase di cantiere è necessario salvaguardare l'area in quanto la zona è oggetto di rispetto ambientale ed etnografico.

Si tratta infatti del SIC1160036, denominato **Stura di Demonte**, che si estende sui territori comunali di Moiola, Demonte, gaiola e Roccasparvera per una superficie complessiva di 1.420 ettari.

Quest'area risulta classificata come “Ampio greto di fondovalle alpino, con presenza di divagazioni del torrente, aree ricolonizzate da vegetazione arborea e arbustiva, nonché compresenza di piccoli ambienti umidi e xerici”. Lo Stura è infatti considerato uno degli ultimi cinque fiumi naturali dell'intero arco alpino (unico in Italia) con popolamenti ittici e di macro invertebrati eccezionali.

Per quanto riguarda l'area attorno ai bunker è necessario porre la massima attenzione in quanto gli accessi ai suddetti, in fase di pulizia dell'area, saranno ancora privi di una feritoia di sicurezza.

## **3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**

### **3.1 Compatibilità urbanistica**

#### **Schema URB**

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

<b>Piano Regolatore Generale o Variante:</b>
--

Piano Regolatore di C.M. (approvato con D.G.R. n.61-31052 del 08/07/1980) Variante parziale n.3.
--

PTI CUNEO E LE SUE VALLI

Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità

**“Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione turistica”**

**Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:**

L'area del lago si trova in E3 zona agricola di salvaguardia ambientale: nelle aree agricole di rispetto ambientale ed etnografico sono ammesse le normali attività agro-silvo-pastorali, la formazione di sentieri, percorsi escursionistici ed eventuali aree di sosta senza che ciò modifichi lo stato dei luoghi.

Allegati:

Estratti delle Norme Tecniche di Attuazione

**Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:**

**Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:**

**Vincoli e altre prescrizioni normative:**

**L'intervento è:**

<b>CONFORME</b>	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<b>PARZIALMENTE CONFORME</b>	
<b>NON CONFORME</b>	

In caso di non conformità:

**Tipo di variante urbanistica necessaria:**


**Tempi previsti:**

**3.2 Descrizione sintetica dell' impatto ambientale dell'opera**

COMPONENTI AMBIENTALI	STATO DI FATTO	IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
NATURA E BIODIVERSITA'	L'opera 5 dello sbarramento di Moiola si trova ai piedi delle pendici della Costa della Rovera, mentre il lago e il resto del percorso sono in area SIC.	Non sono previsti particolari impatti dovuti all'intervento.	Per la realizzazione del percorso saranno utilizzati solo materiali naturali.
ARIA	Le condizioni dell'aria sono abbastanza buone nonostante la zona sia prossima alla SS21.	L'intervento non incide sulle condizioni dell'aria.	Con l'intervento non si crea inquinamento in quanto il percorso sarà fruibile esclusivamente a piedi o in bicicletta.
RISORSE IDRICHE	Le condizioni dell'acqua sono buone.	L'intervento non incide sulle condizioni dell'acqua.	
SUOLO	Il suolo risulta geologicamente idoneo ad ospitare l'intervento.	Non si verificano effetti sostanziali sulla qualità del suolo conseguenti alla realizzazione dell'intervento.	Verranno utilizzati materiali tradizionali non inquinanti e il terreno verrà opportunatamente

PTI CUNEO E LE SUE VALLI

Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità

**“Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione turistica”**

			consolidato e costipato.
GESTIONE RIFIUTI	L'area risulta oggetto di una buona manutenzione ordinaria.	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno stoccati e smaltiti con le cautele necessarie.	La promozione di turismo sostenibile intende limitare la produzione di rifiuti sul territorio, favorendo una produzione a basso impatto ambientale.
RUMORE	L'area risulta soggetta al rumore del traffico veicolare.	Il percorso non aggiunge inquinamento acustico essendo fruibile solo a piedi e in bicicletta.	

**3.3 Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento**

COMPONENTI PAESAGGISTICHE	STATO DI FATTO	IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
PAESAGGIO URBANO	Il centro abitato dista solo 300 metri dalla zona del lago e grazie a una pista ciclabile già esistente lungo la SS21 si possono ben unire i due percorsi.	Il percorso non crea impatti sull'area.	L'intervento mira alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio architettonico e militare locale, sostenendo la conservazione ed il restauro dei siti storici di interesse. Vengono anche valorizzate le altre attrattive del paese come il museo della pietra e l'osteria occitana.
PAESAGGIO NATURALE	L'area d'intervento si trova, parte lungo la sponda del fiume Stura e parte lungo le pendici della Costa della Rovera. Lo sbarramento di Moiola è nato per essere parte del paesaggio naturale e quindi per mimetizzarsi con esso.	L'intervento è finalizzato a migliorare il contesto naturale locale.	L'intervento favorisce la manutenzione, la conservazione e la messa in sicurezza del territorio.

**3.4 Documentazione fotografica del sito in cui sorgerà l'opera**

Per la documentazione fotografica si rimanda alla tavola progettuale.

**4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA**

Per quanto concerne la fase di gestione delle opere pubbliche realizzate con il presente intervento non sono ovviamente previsti rientri tariffari diretti.

I costi di esercizio corrisponderanno evidentemente alle spese necessarie alla pulizia ed alla manutenzione del percorso e dell'area prospiciente l'Opera 5.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
**“Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione turistica”**

In questo caso, sulla base delle caratteristiche del percorso – 1.6 km circa – e dell’area limitrofa ai bunker (6.000 mq), ipotizzando un costo a mq pari a 0,50 euro, si deduce un costo annuo pari a circa 4.600,00 euro.

La copertura di tale spesa sarà garantita dalla Amministrazione comunale di Moiola e rientrerà nella programmazione della manutenzione ordinaria degli spazi pubblici svolta regolarmente dall’ente.

L’accessibilità al percorso così come all’area di sosta ed al lago limitrofo sarà ovviamente gratuita e libera a tutti.

Di seguito, si riportano, all’interno della tabella, le modalità di copertura dei costi per la realizzazione dell’intervento:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
200.000,00		60.000,00			140.000,00	

## 5. PROCEDURE

### 5.1 Idoneità dell’area all’intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

L’area risulta idonea ad ospitare l’intervento in quanto questo tipo di progetto rientra nei parametri indicati nel Piano Regolatore di C.M.

L’unico ostacolo ancora da superare per realizzare il progetto nella sua interezza, e quindi concretizzare la futura possibilità di rendere i bunker visitabili anche dall’interno, sarà il nulla osta per l’acquisizione dei bunker attualmente di proprietà del demanio militare.

### 5.2 Descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare per ottenere nulla osta, autorizzazioni, etc. e stima dei tempi previsti

Tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell’intervento saranno concesse nel periodo dei 90 giorni.

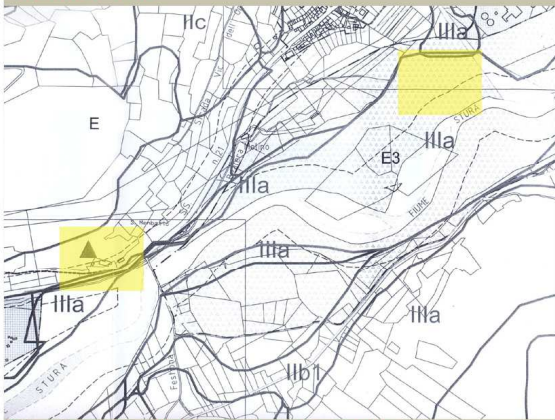
PTI CUNEO E LE SUE VALLI  
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità  
 “Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione  
 turistica”

**5.3 Cronoprogramma**

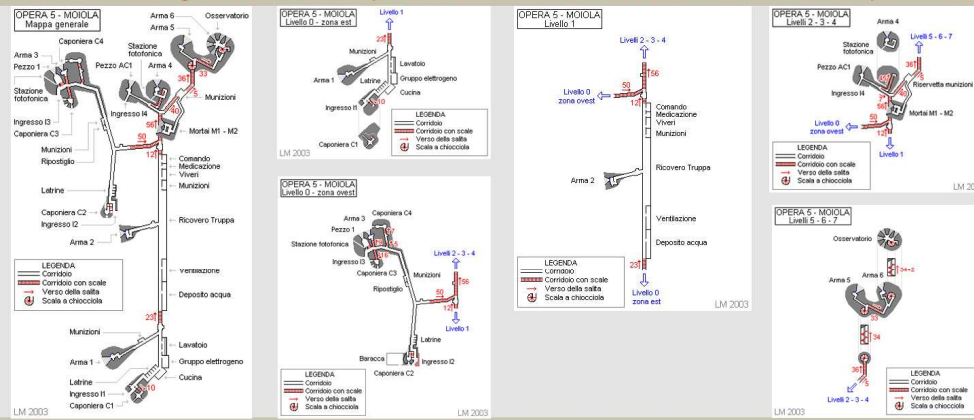
PERIODI	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
STUDIO DI FATTIBILITA'										
PROGETTO PRELIMINARE										
PROGETTO DEFINITIVO										
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI										
PROGETTO ESECUTIVO										
AGGIUDICAZIONE										
INIZIO-FINE LAVORI										
COLLAUDO										
AVVIO ESERCIZIO										



Estratto PRG



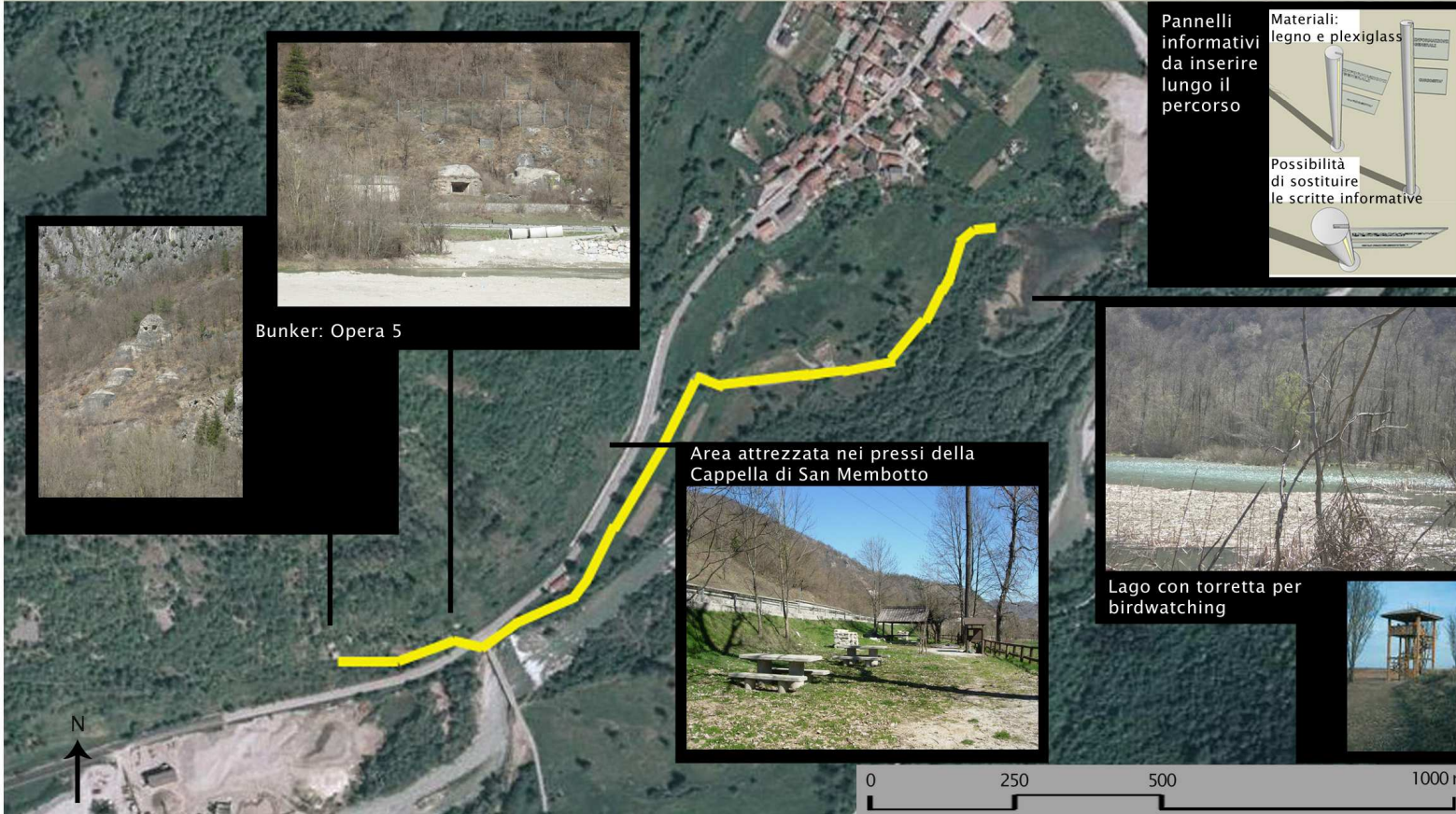
Planimetrie degli interni dell'Opera 5 da inserire in futuro all'interno del percorso



Documentazione fotografica



Planimetria del percorso turistico



Comune di Moiola - Recupero e messa in sicurezza dei bunker storici del vallo alpino per una loro valorizzazione turistica